



Indicazioni per la redazione del documento “Progettazione del Corso di Studio”

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA AGLI ATENEI

1. Relazione dei Nuclei di Valutazione

Secondo l'articolo 7, comma 1, lettera a), del [D.M. n. 6/2019](#) (Decreto ministeriale di modifica del D.M. n. 987/2016) i Nuclei di Valutazione “*esprimono **un parere vincolante** all’Ateneo sul possesso dei requisiti per l’accreditamento iniziale ai fini dell’istituzione di nuovi corsi di studio (rif. Art. 8, comma 4 d.lgs. 19/2012), nonché sulla coerenza e sostenibilità dei piani di raggiungimento di cui all’art.4, comma 2”.*

2. Documento Politiche di Ateneo e Programmazione

Le [Linee guida ANVUR per l’Accreditamento Iniziale](#) stabiliscono che gli Atenei che richiedono l’attivazione di nuovi Corsi di Studio dovranno rendere disponibile nella sezione “Upload documenti di Ateneo” della Banca dati SUA-CdS il documento Politiche di Ateneo e Programmazione, “*coerente con la strategia dell’Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo”.*

Nel documento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, dovranno essere indicati “*gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati”.*

Il documento dovrà inoltre contenere “*una valutazione dell’offerta formativa dell’Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l’insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio”.*

3. Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)

Oltre ai documenti summenzionati, dovrà essere adeguatamente compilata la SUA-CdS (Sezione “Qualità” e Sezione “Amministrazione”).

Nella SUA-CdS (Sezione “Qualità”, Sezione D, Quadro D5) dovrà altresì essere reso disponibile il documento “Progettazione del CdS”.

Potranno, inoltre, essere resi disponibili eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l’attivazione del Corso di Studio, nei quali è possibile illustrare “*il concetto/progetto intellettuale su cui esso si fonda*” e “*il taglio specifico che si intende dare ai corsi di base*” (Sezione “Qualità”, Sezione D, **Quadro D6**).

4. Documento Progettazione del CdS

Il modello ANVUR per la redazione del documento di progettazione del CdS, allegato alle presenti Linee guida, si compone delle seguenti sezioni:

1. **Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS**
 - 1.1 *Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate*
 - 1.2 *Il progetto formativo*
2. **L’esperienza dello studente**
3. **Risorse del CdS**
4. **Monitoraggio e revisione del CdS**

Gli indicatori relativi alla **verifica del requisito R3¹** per i CdS di nuova attivazione, riportati nel modello, sono adottati dalle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) per l’elaborazione di un giudizio complessivo sull’accreditamento.

¹ Il Requisito di Qualità R3 serve a verificare se gli obiettivi individuati in sede di progettazione del CdS (a) sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e (b) tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Verifica inoltre se per ciascun Corso è garantita la

Il documento di progettazione del CdS deve fornire le risposte alle domande riportate nel modello. Esso deve integrare la SUA-CdS, riportando solo quegli elementi di analisi che non vi hanno trovato posto, con particolare riguardo agli indicatori R3.A² e R3.C³ (sui quali verrà posta specifica attenzione da parte delle CEV).

Nel documento si dovrà inoltre dare conto:

- a. *“del modo in cui il nuovo CdS contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell’Ateneo”*;
- b. della decisione della Commissione paritetica docenti-studenti, che, in virtù dell’articolo 2, comma 2, lettera g), della legge 240/2010 (e dell’articolo 3.2, comma 9, dello Statuto di Ateneo) è competente *“...a formulare pareri sull’attivazione e la soppressione di corsi di studio”*.

disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, e se sono curati il monitoraggio dei risultati, le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l’apprendimento incentrato sullo studente. Per i corsi di studio internazionali delle tipologie a e d della tabella K (Allegato A, D.M. n. 6/2019) si applica quanto previsto dall’Approccio congiunto all’accREDITamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Il Requisito R3 è organizzato in 4 indicatori di qualità (R3.A, R3.B, R3.C, R3.D). Detti indicatori sono organizzati in punti di attenzione che concorrono alla formulazione del giudizio finale di accREDITamento. Per agevolare il lavoro delle CEV, ogni punto di attenzione è articolato in quesiti riguardanti specifici aspetti da considerare per la valutazione.

² *Indicatore R3.A* – Il CdS definisce chiaramente i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative con essi coerenti.

³ *Indicatore R3.C* – Il CdS dispone di un’adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche e offre servizi funzionali e accessibili agli studenti.

ALLEGATO

Modello per la redazione del documento “Progettazione del CdS”

1. Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS	
<p>VERIFICA DELL'INDICATORE R3.A – IL CORSO DI STUDIO DEFINISCE I PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI DELLA FIGURA CHE INTENDE FORMARE E PROPONE ATTIVITÀ FORMATIVE CON ESSI COERENTI</p> <p>Il Corso di Studio è chiamato a esplicitare gli obiettivi della propria offerta formativa definendo chiaramente, anche grazie al confronto con gli interlocutori più appropriati, i profili culturali e professionali in cui lo studente dovrà riconoscersi alla fine del ciclo formativo. E' necessario che vi sia coerenza tra detti profili, gli obiettivi formativi del CdS e gli insegnamenti e le attività complementari proposti agli studenti.</p>	
1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)	
<p>Nota ANVUR <i>Descrivere sinteticamente i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale, con riferimento ai quadri della SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2.</i> <i>Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)</i></p>	
PUNTO DI ATTENZIONE R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	
Aspetti da considerare	Azioni correlate
<p>1. Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?</p>	
<p>2. In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?</p>	<p>All'atto dell'istituzione del Corso di Studio, i responsabili della gestione del CdS verificano l'interesse, in particolare del mondo del lavoro, per la figura professionale che il CdS vuole formare (interesse documentato nel quadro A1.a della SUA-CdS) e le potenzialità di sviluppo del settore di riferimento di detta figura professionale, anche per quanto riguarda la possibilità di prosecuzione degli studi (nelle lauree magistrali, per le lauree triennali; nei corsi di dottorato e nelle scuole di specializzazione, per quanto riguarda le lauree magistrali e le lauree magistrali a ciclo unico).</p>
<p>3. Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?</p>	

<p>4. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?</p>	<p>I responsabili della gestione del CdS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificano le parti interessate da consultare (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, esponenti del mondo della produzione, dei servizi e della professione, a livello territoriale e nazionale, ma anche a livello internazionale⁴), ai fini della identificazione dei loro fabbisogni formativi; di tutto questo devono esistere tracce oggettive (ad esempio documenti ad hoc, verbali del Dipartimento di afferenza del CdS...); - assicurano la coerenza della visibilità (territoriale, nazionale, internazionale) delle parti interessate del mondo del lavoro consultate con le prospettive occupazionali (in ambito territoriale, nazionale, internazionale) della figura professionale che il CdS intende formare; - definiscono per ciascuna parte interessata che intendono consultare, i modi e i tempi delle consultazioni; effettuano le consultazioni coerentemente ai modi e ai tempi stabiliti; - registrano in documenti ad hoc gli esiti delle consultazioni, i fabbisogni formativi identificati e se detti fabbisogni sono stati identificati in modo utile alla definizione degli sbocchi professionali, e cioè in termini di funzioni previste per i laureati e di competenze richieste per il loro svolgimento. <p>Il termine “parti interessate” sottintende anche gli studi di settore, che hanno un particolare peso se condotti da raggruppamenti di Atenei e/o attori professionali di particolare peso e ampiezza; deve trattarsi di studi chiaramente acquisiti dal CdS e fatti propri attraverso analisi appropriate per estensione e approfondimento.</p>
<p>5. Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?</p>	<p>In assenza di organizzazioni professionali di riferimento potrebbe essere formato un comitato di indirizzo rappresentativo delle principali parti interessate e coerente con i profili culturali in uscita.</p>

⁴ Quest'ultimo, in particolare ma non solo, nel caso delle Università per Stranieri e in quelle che vantano una collocazione professionale dei loro studenti aperta a un mercato più vasto di quello nazionale.

<p>6. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?</p>	<p>I profili professionali che il CdS intende formare, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli sbocchi professionali da descrivere attraverso le funzioni per le quali si vogliono preparare i laureati (che possono riguardare anche la prosecuzione degli studi nelle lauree magistrali per i laureati triennali e nei corsi di dottorato/nelle scuole di specializzazione per i laureati magistrali) e - le competenze che si vogliono far sviluppare e acquisire ai laureati ai fini dello svolgimento delle suddette funzioni <p>devono essere coerenti con i fabbisogni formativi identificati.</p>
<p>1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)</p>	
<p>Nota ANVUR <i>Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS, con riferimento ai quadri della SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1. Descrizione (max 4000 caratteri)</i></p>	
<p>PUNTO DI ATTENZIONE R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita</p>	
<p>Aspetti da considerare</p>	<p>Azioni correlate</p>
<p>1. Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?</p>	<p>I responsabili della gestione del CdS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definiscono e descrivono in modo chiaro e completo i profili in uscita/gli sbocchi professionali per i quali si vogliono preparare i laureati, e cioè le funzioni e le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni previste, che si vogliono far sviluppare e acquisire ai laureati durante e alla fine del percorso formativo; - garantiscono sia la coerenza dei profili in uscita/degli sbocchi professionali con i fabbisogni formativi identificati e con le risorse disponibili, sia nonché la coerenza tra funzioni previste e competenze associate.
<p>2. L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?</p>	
<p>3. Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?</p>	<p>I responsabili della gestione del CdS definiscono risultati di apprendimento attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - specifici (ossia che fanno esplicito riferimento, per quanto riguarda le conoscenze, alle discipline di cui i laureati acquisiranno la conoscenza e la comprensione e, per quanto riguarda le abilità, ai problemi / ai prodotti, processi e sistemi / alle questioni / alle attività

	<p>che i laureati saranno in grado di analizzare e risolvere / progettare / indagare/ gestire alla fine del percorso formativo);</p> <ul style="list-style-type: none"> - misurabili (in particolare, la loro definizione deve favorire la comprensione dei livelli di approfondimento delle conoscenze che si vogliono trasmettere e dei livelli di capacità che si intendono fornire agli studenti durante il percorso formativo); - acquisibili (nel senso che il CdS dispone di tutte le risorse necessarie ai fini del loro raggiungimento, che deve essere possibile nei tempi previsti); - rilevanti (nel senso che i risultati di apprendimento da definire devono essere solo quelli chiave per il CdS); - “tempificabili” (nel senso che il loro raggiungimento deve essere programmabile nei tempi previsti). <p>Il livello dei risultati di apprendimento attesi deve essere coerente con quello dei Descrittori di Dublino relativi al ciclo di riferimento del CdS.</p>
--	---

PUNTO DI ATTENZIONE R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Aspetti da considerare	Azioni correlate
<p>4. <i>Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?</i></p>	<p>Gli obiettivi formativi specifici (Quadro A4.a della SUA-CdS) sono descritti coerentemente con le indicazioni fornite dal CUN nel documento “Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici”.</p> <p>I responsabili della gestione del CdS assicurano che i risultati di apprendimento attesi disciplinari (non quelli trasversali) siano chiaramente declinati per aree di apprendimento (esempi di aree formative o aree di apprendimento: area di base, area caratterizzante, area affine integrativa; area giuridica, area economica, area socio-politica; progettazione ingegneristica, analisi ingegneristica,...).</p> <p>La dimensione delle aree non deve essere troppo grande, perché si troverebbero accostate discipline molto diverse per metodi e collocazione. Un esempio estremo di errore è quello di indicare una sola “area generica”. D'altra parte, il caso di un'area con solo una materia, al fine di salvaguardarne la visibilità, salvo che per forti motivi è da considerarsi inappropriato.</p> <p>I responsabili della gestione del CdS garantiscono inoltre che i risultati di apprendimento attesi siano coerenti</p>

	anche con i profili culturali, scientifici e professionali (con gli sbocchi professionali) individuati dal CdS.
PUNTO DI ATTENZIONE R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi	
Aspetti da considerare	Azioni correlate
<p>5. <i>L'offerta e i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?</i></p>	<p>I responsabili della gestione del CdS assicurano la coerenza del piano di studio con i risultati di apprendimento attesi stabiliti; i risultati di apprendimento attesi (in particolare quelli disciplinari, relativi ai primi due Descrittori di Dublino, ma anche quelli trasversali, relativi agli altri tre Descrittori) devono trovare riscontro nei risultati di apprendimento attesi relativi alle singole attività formative.</p> <p>I responsabili della gestione del CdS assicurano altresì che le tipologie di attività didattiche previste (lezioni, esercitazioni, laboratori, progetti, ecc.) siano adeguate ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi specifici delle singole attività formative.</p>

2. L'esperienza dello studente	
<p>VERIFICA DELL'INDICATORE R3.B – IL CORSO DI STUDIO PROMUOVE UNA DIDATTICA CENTRATA SULLO STUDENTE, INCORAGGIA L'UTILIZZO DI METODOLOGIE AGGIORNATE E FLESSIBILI DI INSEGNAMENTO E ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE ACQUISITE</p> <p>Il CdS è chiamato ad attivare un servizio di orientamento e tutorato che segua l'intero percorso di studio degli studenti, dal momento dell'iscrizione al conseguimento del titolo.</p> <p>In particolare, in entrata il CdS assicura che siano chiaramente comunicate le conoscenze necessarie per intraprendere gli studi, che siano rilevate le conoscenze in possesso degli studenti e che siano proposte iniziative volte al recupero delle carenze. Assicura anche un'organizzazione flessibile della didattica, in cui gli studenti possano trovare assistenza, tutoraggio e accesso a percorsi adatti alle proprie specifiche esigenze, intese non soltanto come limiti, ma anche come potenzialità (e/o eccellenze) da valorizzare.</p> <p>Il CdS, inoltre, garantisce e promuove l'accesso a opportunità di studio e tirocinio all'estero. Infine, dichiara in maniera trasparente i criteri di verifica dell'apprendimento, le modalità di attribuzione degli esiti delle prove finali e intermedie e le modalità di comunicazione agli studenti.</p>	
<p>Nota ANVUR <i>Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della SUA-CDS: A3, B1., B2.a, B2.b, B5</i> <i>Descrizione (max 4000 caratteri)</i></p>	
PUNTO DI ATTENZIONE R3.B.1 – Orientamento e tutorato	
Aspetti da considerare	
<p>1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? (Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso). Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?</p>	
<p>2. Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?</p>	
PUNTO DI ATTENZIONE R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	
Aspetti da considerare	Azioni correlate
<p>3. (Per i CdS triennali e a ciclo unico) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?</p>	

<p>4. (Per i CdS triennali e a ciclo unico) Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?</p>	
<p>5. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.</p>	
<p>6. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?</p>	<p>Il soddisfacimento degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) è verificato entro il primo anno di corso, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n.270:</p> <p><i>“Art. 6 - Requisiti di ammissione ai corsi di studio Per essere ammessi ad un corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. I regolamenti didattici di ateneo, ferme restando le attività di orientamento, coordinate e svolte ai sensi dell'articolo 11, comma 7, lettera g), richiedono altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine gli stessi regolamenti didattici definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne determinano le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima. (...)”</i>.</p>
<p>7. Per i CdS di secondo ciclo sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?</p>	<p>I responsabili della gestione del CdS definiscono e pubblicizzano le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione e i criteri di verifica; essi verificano l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati coerentemente a quanto stabilito.</p>
<p>PUNTO DI ATTENZIONE R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche</p>	
<p>Aspetti da considerare</p>	<p>Azioni correlate</p>

<p>8. <i>L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.).</i></p>	<p>L'incentivazione dell'autonomia dello studente è intrinseca nel nostro sistema formativo in considerazione del fatto che le attività didattiche assistite non devono, di norma, superare il 50% dell'impegno complessivo degli studenti e che la decisione di come utilizzare il tempo non occupato da attività didattiche assistite è lasciata all'autonomia dello studente. Piani di studio flessibili (con possibilità di scegliere tra diversi orientamenti e/o tra diversi insegnamenti) sono elementi a favore di una valutazione positiva di questo aspetto da parte della CEV.</p>
<p>9. <i>Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.).</i></p>	
<p>10. <i>Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?</i></p>	<p>Le iniziative che dovrebbero essere sempre presenti per giustificare una valutazione positiva da parte della CEV riguardano la possibilità di iscrizione part-time e la disponibilità in rete del materiale didattico di tutte le attività formative previste dal piano di studio, oltre a forme di attenzione, da definire eventualmente di volta in volta, nei confronti degli studenti disabili.</p>
<p>11. <i>Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?</i></p>	
<p>PUNTO DI ATTENZIONE R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica</p>	
<p>Aspetti da considerare</p>	
<p>12. <i>Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?</i></p>	<p>Ad esempio politiche di incentivazione promosse dal Dipartimento/CdS.</p>
<p>13. <i>Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?</i></p>	
<p>PUNTO DI ATTENZIONE R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento</p>	
<p>Aspetti da considerare</p>	<p>Azioni correlate</p>

<p>14. Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?</p>	<p>I responsabili della gestione del CdS definiscono le regole per lo svolgimento delle verifiche dell'apprendimento degli studenti; (esse sono documentate, di norma, nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento didattico del CdS).</p> <p>I responsabili della gestione del CdS garantiscono altresì che le modalità di svolgimento delle verifiche dell'apprendimento degli studenti siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.</p>
<p>15. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?</p>	<p>I responsabili della gestione del CdS garantiscono che le modalità di verifica dell'apprendimento descritte nelle schede degli insegnamenti riportino:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. i metodi di valutazione dell'apprendimento, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - numero e tipologia delle prove che concorrono alla valutazione finale dell'insegnamento; - modalità di somministrazione delle prove con relativa descrizione (esame scritto, test, esame orale, seminario, prova pratica, prova di laboratorio, progetto, relazione su tirocinio; - durata della prova (di particolare rilievo per le prove scritte e pratiche, mentre è difficilmente definibile per quelle orali); b. i criteri di valutazione dell'apprendimento per ogni risultato di apprendimento atteso, compresi eventuali risultati di apprendimento trasversali. (Descrizione di quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello, al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello); c. i criteri di misurazione dell'apprendimento (ad esempio: attribuzione di un voto finale dichiarazione di idoneità, ecc.); d. i criteri di attribuzione del voto finale (se previsto).

3. Risorse del CdS	
<p>VERIFICA DELL'INDICATORE R3.C – IL CORSO DI STUDIO DISPONE DI UN'ADEGUATA DOTAZIONE DI PERSONALE DOCENTE E TECNICO-AMMINISTRATIVO, OFFRE SERVIZI ACCESSIBILI AGLI STUDENTI E USUFRUISCE DI STRUTTURE ADATTE ALLE ESIGENZE DIDATTICHE</p> <p>Al CdS si richiede di assicurare una dotazione di risorse umane adeguata al perseguimento degli obiettivi formativi prefissati. A tale scopo il CdS garantisce la realizzazione di iniziative volte alla qualificazione dei docenti, in termini di sviluppo scientifico e professionale, nonché di formazione e aggiornamento dei metodi didattici da essi utilizzati.</p> <p>Parimenti il CdS – per quanto gli compete e di concerto con l'Ateneo – assicura la qualificazione del personale tecnico-amministrativo di supporto e la disponibilità delle infrastrutture necessarie a erogare servizi consoni e coerenti con gli obiettivi prefissati.</p>	
<p>Nota ANVUR <i>Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni a integrazione di quanto già riportato nei quadri della SUA-CDS: B3, B4, B5</i> <i>Descrizione (max 4000 caratteri)</i></p>	
PUNTO DI ATTENZIONE R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente	
Aspetti da considerare	Azioni correlate
<p>1. <i>I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.</i></p>	<p>È da considerare una buona pratica che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe non sia inferiore ai 2/3.</p> <p>Per la qualificazione, i responsabili della gestione del CdS assicurano la coerenza dei settori scientifico-disciplinari di appartenenza dei docenti accademici e di afferenza degli insegnamenti, e che i docenti siano attivi scientificamente, per quanto riguarda i docenti accademici, o professionalmente, per quanto riguarda l'eventuale docenza esterna.</p>
<p>2. <i>Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo)</i></p>	<p>In realtà, questo aspetto è già ricompreso nel precedente (“I docenti sono adeguati, per ... qualificazione ,...”).</p> <p>Sono esempi di buone pratiche: favorire la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti, e la partecipazione degli studenti alla attività scientifiche dei Dipartimenti interessati nonché la proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo.</p>
PUNTO DI ATTENZIONE R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	
Aspetti da considerare	Azioni correlate
<p>3. <i>I servizi di supporto alla didattica</i></p>	<p>I responsabili della gestione del CdS devono individuare</p>

<p><i>(Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del Cds?</i></p>	<p>e provvedere a rendere disponibili infrastrutture (ovvero aule, laboratori e aule informatiche con relative attrezzature e dotazioni, sale studio, biblioteche con relativi servizi e dotazioni) <u>adeguate quantitativamente</u> (con riferimento, in generale, al numero di studenti iscritti o potenziali utilizzatori) <u>e qualitativamente</u> (con riferimento, ad esempio, per quanto riguarda le aule per lezioni ed esercitazioni: alla logistica, all'abitabilità, alla disponibilità di apparecchiature audiovisive, alla disponibilità di collegamenti alla rete, ecc.; per quanto riguarda i laboratori: alle attività di laboratorio previste nel piano di studio; per quanto riguarda le aule informatiche: alle conoscenze informatiche che si vogliono far apprendere agli studenti; per quanto riguarda le sale studio: alla logistica, all'abitabilità, alla disponibilità di apparecchiature informatiche, alla disponibilità di collegamenti alla rete, ecc.; per quanto riguarda le biblioteche: alle esigenze di documentazione degli studenti) a consentire lo svolgimento delle attività didattiche secondo quanto progettato e pianificato e a mettere in atto i metodi didattici stabiliti.</p>
<p>4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).</p>	

4. Monitoraggio e revisione del CdS

VERIFICA DELL'INDICATORE R3.D – IL CORSO DI STUDIO È IN GRADO DI RICONOSCERE GLI ASPETTI CRITICI E I MARGINI DI MIGLIORAMENTO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E DI DEFINIRE E ATTUARE INTERVENTI CONSEGUENTI

Il CdS è chiamato a garantire attività sistematiche di coordinamento degli insegnamenti, finalizzate alla definizione organica dei contenuti, alla programmazione degli orari delle lezioni e degli esami, alla predisposizione di attività di sostegno, ecc. Tali iniziative assicurano l'aggiornamento e la revisione periodica dei percorsi formativi a fini migliorativi, anche grazie al monitoraggio delle carriere e delle opinioni dei docenti e degli studenti e dei destini occupazionali dei laureati; va previsto a questo fine anche il coinvolgimento degli interlocutori esterni, consultati non solo in fase di progettazione, e di eventuali altri soggetti individuati successivamente. Grazie a queste attività di coinvolgimento, monitoraggio e analisi, il CdS è in grado di progettare, attuare e valutare interventi di revisione dell'offerta formativa.

Nota ANVUR

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della SUA-CDS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D
Descrizione (max 4000 caratteri)

PUNTO DI ATTENZIONE R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

Aspetti da considerare	Azioni correlate
<p>1. Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?</p>	<p>I responsabili del CdS coordinano, ad esempio attraverso una commissione ad hoc o comunque in “modo organizzato”, la definizione delle caratteristiche degli insegnamenti e delle altre attività formative, in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - per evitare lacune o sovrapposizioni nella definizione dei risultati di apprendimento specifici e dei programmi, - per verificare l'adeguatezza delle tipologie di attività didattiche adottate al fine di favorire l'apprendimento degli studenti e - per assicurare l'idoneità delle modalità di verifica dell'apprendimento ai fini di una corretta valutazione dell'apprendimento degli studenti, oltre alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. <p>Le attività di coordinamento devono essere adeguatamente registrate (in documenti ad hoc, Verbali del CdS, etc.).</p>
<p>2. Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?</p>	

PUNTO DI ATTENZIONE R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Aspetti da considerare	Azioni correlate

<p>3. Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?</p>	<p>Il CdS deve garantire interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di progettazione del CdS o con nuovi interlocutori, al fine, in particolare, di recepire la loro opinione sulla preparazione di studenti / laureati e di verificare l'opportunità di aggiornamenti dei profili formativi dei propri laureati. Pertanto, le modalità di interazione dovrebbero essere finalizzate a recepire l'opinione delle parti interessate sulla preparazione di studenti / laureati e a verificare la presenza di esigenze di aggiornamento dei profili formati dal CdS.</p>
<p>4. Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?</p>	
<p>PUNTO DI ATTENZIONE R3.D.3 – Revisione dei percorsi formativi</p>	
<p>Aspetti da considerare</p>	<p>Azioni correlate</p>
<p>5. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?</p>	<p>Può essere considerata buona pratica porre attenzione, oltre che all'aggiornamento disciplinare, anche all'elaborazione di metodologie e strumenti didattici maggiormente funzionali agli obiettivi formativi e alla loro eventuale diversificazione in funzione delle esigenze degli insegnamenti, così come l'impiego, dove opportuno, delle nuove tecnologie.</p>